

Formazione mediterranea

Associazioni degli agricoltori, Università e enti di formazione di Italia, Portogallo e Grecia, avviano Sagri, progetto comune di training e ricerca applicata

di Elisabetta Tufarelli

Con Sagri è iniziata l'agricoltura del futuro. Confagricoltura per l'Italia, Confederação dos Agricultores per il Portogallo, Panhellenic Confederation of Unions of Agricultural Cooperatives per la Grecia, insieme alle Università degli studi della Basilicata per l'Italia, l'Università di Evora per il Portogallo e l'Università agricola di Atene per la Grecia e le organizzazioni che si occupano di training e formazione a livello europeo (Eurotraining, E.RI.Fo, Tuv Rheinland Hellas e Regibio) si sono messe insieme per far nascere un innovativo progetto



europeo. Accrescere le competenze degli agricoltori e di chi lavora nel settore primario è, infatti, l'obiettivo dell'iniziativa, che si prefigge, attraverso lo sviluppo di nuovi programmi di studi e di insegnamento, di integrare in modo pratico gli ultimi sviluppi della ricerca applicata all'agricoltura. Il programma Sagri intende rafforzare la competitività di Italia, Portogallo e Grecia, promuovere il cambiamento dell'agricoltura e dei territori rurali e creare nuove possibilità occupazionali, attraverso il trasferimento dei saperi e delle conoscenze. I risultati acquisiti serviranno anche a incoraggiare, a livello europeo, l'agricoltura sostenibile. "Questo nostro programma



fase di crisi prolungata, sono anche Paesi ad importante vocazione agricola e con grandi potenzialità di sviluppo. Il progetto Sagri parte da dati reali: se in Europa solo il 17% degli agricoltori termina la propria formazione base o completa il proprio percorso, è diventato indispensabile il ruolo della formazione specifica, per vincere le sfide per un'agricoltura sostenibile capace di contribuire, in maniera duratura, allo sviluppo rurale. Inoltre l'agricoltura può essere una risorsa per l'occupazione e una leva competitiva per la sostenibilità ambientale e la sicurezza dell'intera filiera. Le nuove generazioni di operatori sono attente a riconoscere ai processi di innovazione il vantaggio di preservare unicità ed eccellenze di questi territori così vocati. "Certamente – conclude il presidente di Enapra – occorrerà saper comunicare agli agricoltori queste nuove tecnologie ambientali, le soluzioni innovative e i prodotti dell'attività di ricerca. Questo nostro progetto intende proprio rafforzare la competitività di Italia, Portogallo e Grecia e promuovere il cambiamento dell'agricoltura e dei territori rurali europei. Il trasferimento dei saperi e delle conoscenze, oltre a possibilità occupazionali, promuoverà, anche in tutta Europa, un nuovo modello di agricoltura sostenibile, innovativa e competitiva". ■■■

– ha sottolineato Luca Brondelli di Brondello, presidente di Enapra, l'ente di formazione di Confagricoltura – è un primo importante passo all'interno del coerente percorso intrapreso dalla nostra Organizzazione per divulgare l'uso delle nuove tecnologie tra gli agricoltori. Non c'è dubbio che la formazione, fornendo conoscenze, competenze e expertise, sia diventata un fondamentale fattore di competitività per le imprese agricole e i loro dipendenti". In Europa oltre il 50% del territorio è superficie agricola. È questo un dato molto importante soprattutto per le regioni mediterranee dell'Ue, come Italia, Portogallo e Grecia che, pur vivendo una

